

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARE

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**mobilificio
cantù**

direzione per la Sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485



- esposizione permanente
- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- facilitazioni di pagamento

Rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società Finanziaria Siciliana

Il prof. Giuseppe Mirabella nuovo presidente della So.Fi.S.

PALERMO — Il prof. Giuseppe Mirabella è stato eletto, la settimana scorsa, presidente della So.Fi.S. Il prof. Mirabella è da tempo docente di economia politica all'Università di Palermo, svolge le funzioni di vice direttore generale del Banco di Sicilia ed è stato, recentemente, chiamato alla Vice Presidenza del Comitato del Piano di Sviluppo Economico e Sociale della Regione Siciliana.

L'illustre docente ha anche svolto le funzioni di consulente economico del Capo dello Stato durante il settennio dell'on. Gronchi, ed ha anche rivestito la carica di Presidente della Commissione per la istituzione del quarto centro siderurgico, attualmente in fase di allestimento a Taranto.

Del nuovo Consiglio di Amministrazione della So-

Per la Provincia di Trapani entrano a far parte del Consiglio di Amministrazione il Dott. G. Buccellato, il Dott. V. Coppola e l'on. P. D'Antoni-Del Collegio Sindacale l'avv. G. Giacalone - Del Comitato Tecnico - Consultivo l'avv. B. Rallo

cietà Finanziaria Siciliana sono stati chiamati a far parte i dottori Girolamo Buccellato, Vito Coppola, Michelangelo Cosentino, Saverio Damaggio, Paolo d'Antoni, Paolo Geisser, Nicolò Pellitteri, Emilio Lapiello, Salvatore Pisarri, gli avv. Luigi La Ferlita, Massimo Maggiore, Ettore Masciaci, il prof. Enrico Paraso e l'on. Stagno d'Alcontres.

Il Collegio Sindacale ri-

sulta così composto: dott. Andrea Tomasino (Presidente), il dott. Enrico Bar-

carico ha comunicato di rinunciare agli emolumenti spettantigli per devolgerli a



IL PROF. GIUSEPPE MIRABELLA

favore della Sicilia. Alla proposta si sono associati anche i consiglieri Geisser, Pisarri e Pellitteri.

Il cav. del lavoro dott. Carlo Bazan, a nome del Banco di Sicilia e della Fondazione Mormino, ha ringraziato i generosi offerenti dichiarando che avrebbe sottoposto le offerte al Consiglio di Amministrazione del Banco per le conseguenziali determinazioni.

Quindi il presidente della Regione ha detto: «Nell'esprimere il mio augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio di amministrazione — ha detto D'Angelo — mi permetto invitare il presidente a convocare, nei termini più brevi previsti dallo statuto, l'Assemblea dei soci, al fine di riferire sullo stato e sulle prospettive della società. Potrà, così, essere superato, attraverso una concreta valutazione, ogni indiscrezione che non trovi fondamento in circostanze realmente esistenti. Allo stato degli atti a mia conoscenza — ha continuato D'Angelo — non esistono elementi che possano farmi avanzare riserve d'ordine morale nei confronti degli amministratori e del personale tutto della So.Fi.S. Al presidente e al Consiglio — ha concluso il presidente della Regione — rinnovo gli auguri di una lunga e feconda attività di lavoro».

Agli auguri del Presidente D'Angelo ha risposto il

(segue in quarta pagina)

RILANCIO della So.Fi.S.

La So.Fi.S. ha, finalmente, i suoi organi: è stato nominato il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Comitato Tecnico consultivo.

Non sappiamo quali motivi abbiano indotto il Governo Regionale a questi adempimenti alla vigilia delle proprie dimissioni e non possiamo, dunque, formulare alcun giudizio: il fatto è che la So.Fi.S. ha, finalmente, i suoi organi.

Era tempo! Il Presidente era dimissionario da circa un anno; vari membri del Consiglio di Amministrazione si erano da tempo dimessi, chi per un motivo chi per un altro: attacchi pesanti venivano lanciati contro la So.Fi.S. e, a causa di essa, contro il Governo Regionale che sembrava non avesse voglia o non avesse capacità di intervenire in una situazione la quale veniva presentata come critica.

La ricostituzione degli organi statutari con la nomina di un Presidente di indiscusso prestigio e competenza, dovrebbe avviare la So.Fi.S. verso una ripresa con ritmo intenso e con efficace incidenza.

Non sappiamo quanti abbiano apprezzato il gesto del nuovo Presidente il quale, insieme con altri due o tre consiglieri, ha dichiarato di rinunciare a qualsiasi emolumento che gli provenga dalla mansione assunta: il gesto va commutato e apprezzato nel quadro di un passato nel quale «per amministrare e gestire 5 miliardi e 24 milioni di partecipazioni azionarie si sono spesi 848 milioni (di cui soltanto 312 per il personale) con una proporzione da 1 a 6, che non si riscontrava — ha osservato la stampa — in nessuna altra finanziaria italiana».

Perciò il gesto del Presidente e dei Consiglieri che hanno imitato sembra a noi non solo espressione di individui che non han mirato al sottogoverno a scopo di personale interesse, ma soprattutto indice di un nuovo metodo che si vuole instaurare nella gestione della Finanziaria Siciliana perché assolvà i suoi compiti nell'interesse dell'economia siciliana, per attivare e vitalizzare il mercato finanziario siciliano, per incentivare il processo di industrializzazione dell'isola.

Temiamo, infatti, che l'opinione pubblica non si sia fatto un buon concetto della So.Fi.S. e l'abbia giudicato un Ente erogatore a fondo perduto o una specie di cimitero delle aziende industriali che, in situazione di difficoltà, ricorrono alla So.Fi.S. per farsi sostenere quando più traballano o sian fatiscenti già in sul loro nascere.

Certo si è che tanto me-

gio la So.Fi.S. riuscirà a cancellare questo giudizio quanto meglio riuscirà ad assolvere il suo compito istituzionale lungi dall'esercitare la funzione di strumento, politico e, peggio, di ente sovvenzionatore.

Intendiamo riferirci ad una notizia che venne data e secondo la quale «gli utili, anche minimi, si registrano in quelle aziende nelle quali la So.Fi.S. è in posizione minoritaria, quella cioè nelle quali non ha responsabilità diretta di gestione».

La Società Finanziaria Siciliana persegue finalità di interesse generale e quindi di natura squisitamente pubblica, ma si associa al capitale privato: ad essa è previsto che possono partecipare azionisti privati nei limiti del 49 per cento del capitale sociale.

E' chiaro, dunque, a nostro avviso, che la So.Fi.S. non ha una funzione politica che la ponga a servizio di interessi di parte: sibbene una funzione politica per cui assicuri l'opera del Governo Regionale per la promozione e l'accelerazione del processo di industrializzazione dell'isola, tale da sollecitare, sorreggere, potenziare vecchie e nuove iniziative, tale da incoraggiare gli operatori offrendo una più ampia possibilità di azione, tale da creare agli imprenditori una più vasta rete nella quale interessare rapporti di coordinamento e di organica sussidiarietà.

Ci pare che così la So.Fi.S. assolvà alla sua funzione: né sarebbe vano accettare, prima di decidere partecipazioni, se le aziende siano effettivamente organizzate in senso produttivo, se i costi non siano superiori ai ricavi, se abbiamo una efficiente organizzazione con i Provveditorati agli Studi ed organizzata dagli Ispettorati Forestali.

Per quanto la messa a dimora delle piantine in tali circostanze sia un fatto puramente simbolico, tuttavia l'articolo di Poma e i lettori increduli possono recarsi dalla Via Cesare nella località Trentapiedi - Raganzili, e precisamente alle spalle dell'Ospedale Psichiatrico, dove sorge un bel boschetto, chiamato Bosco della

(segue in quarta pagina)

sighelli, il prof. Nicola Colletti, l'avv. Giuseppe Giacalone, l'avv. Antonino Tribolato (Sindaci Effettivi); i dottori Giulio Mercurio e Giuseppe Mirabella (Sindaci Supplenti).

Il Comitato Tecnico Consultivo risulta invece composto: ing. Domenico La Cava (Presidente); avv. Angelo Giampiccolo, dott. Giuseppe Ferruzzi, prof. Gerlando Marullo, avv. Bartolo Rallo (componenti).

All'inizio della seduta il Presidente della Regione on. D'Angelo aveva annunciato i nomi dei consiglieri di nomina regionale ed indi proposto la nomina del prof. Mirabella a Presidente della So.Fi.S. La proposta è stata accolta all'unanimità per acclamazione. Il prof. Mirabella ne ha dichiarato di accettare l'in-

voite riferito si tratta di oltre 300 litri/secondo di acqua potabile che dovrà essere convogliata a Trapani per risolvere definitivamente il secolare problema della nostra città.

Il progetto redatto dall'Ufficio Acquedotti del Comune, sotto la direzione dell'ing. Franco Lombardo, prevede una spesa di 3 miliardi e 600 milioni per l'impianto di otto pompe sommerse quanti sono i pozzi, di un serbatoio di raccolta, una stazione di sollevamento, due altri serbatoi, uno di partenza e uno di arrivo, e circa 40 Km. di condotta. Mercoledì scorso il Sindaco di Trapani avv. Calamia, accompagnato dall'on. Aldo Bassi, è stato ricevuto dall'on. Pastore, Ministro per la Cassa per il Mezzogiorno il quale ha confermato l'impegno già assunto dal Presidente prof. Pescatore che l'opera verrà inserita nel programma da finanziare con il piano di rilancio della Cassa la cui legge è di imminente presentazione al Parlamento.

Non avevamo alcun dubbio sul finanziamento dell'opera da parte della Cassa perché la politica acquedottistica è al primo punto del programma istituzionale della Cassa stessa e perché sarebbe stato inconcepibile lasciare assetato un capoluogo di provincia che ha la fortuna di avere a circa 40 Km. una così imponente sorgente di acqua potabile. Così come siamo convinti, data la natura dell'opera, che essa sarà finanziata in unica soluzione e non a lotti. Ma qui è bene prospettare realisticamente la situazione ai cittadini perché non si creino illusioni e facili speculazioni. Noi ci auguriamo che la legge di proroga della cassa venga subito approvata e che entro l'anno o nei primi del '65 l'opera possa essere finanziata ed appaltata. Ma la natura stessa delle opere in progetto impone dei tempi minimi di realizzazione che sono stati valutati dai tecnici in quattro anni. Ovverossia, se tutto andrà bene e spedatamente, l'acqua di Bressiana arriverà a Trapani nel 1969.

Frattanto la situazione idrica diventerà sempre più difficile per il progressivo aumento dei consumi e potrà essere alleggerita solo dall'immissione dell'acqua del pozzo della Madonna, opportunamente addocciata mediante impianto di potabilizzazione. E' risaputo, infatti, che

Confermato dalla «Cassa» l'impegno per il finanziamento dell'acquedotto di Trapani

Nei giorni scorsi è stata depositata alla Cassa per il Mezzogiorno il progetto esecutivo per le opere di captazione, pompaggio e adduzione delle acque di Bressiana in quel di Castelvetrano reperite per conto del Comune di Trapani dalla Società Idrotecnica di Palermo. Come è stato altre-

voite riferito si tratta di oltre 300 litri/secondo di acqua potabile che dovrà essere convogliata a Trapani per risolvere definitivamente il secolare problema della nostra città.

Il progetto redatto dall'Ufficio Acquedotti del Comune, sotto la direzione dell'ing. Franco Lombardo, prevede una spesa di 3 miliardi e 600 milioni per l'impianto di otto pompe sommerse quanti sono i pozzi, di un serbatoio di raccolta, una stazione di sollevamento, due altri serbatoi, uno di partenza e uno di arrivo, e circa 40 Km. di condotta. Mercoledì scorso il Sindaco di Trapani avv. Calamia, accompagnato dall'on. Aldo Bassi, è stato ricevuto dall'on. Pastore, Ministro per la Cassa per il Mezzogiorno il quale ha confermato l'impegno già assunto dal Presidente prof. Pescatore che l'opera verrà inserita nel programma da finanziare con il piano di rilancio della Cassa la cui legge è di imminente presentazione al Parlamento.

Non avevamo alcun dubbio sul finanziamento dell'opera da parte della Cassa perché la politica acquedottistica è al primo punto del programma istituzionale della Cassa stessa e perché sarebbe stato inconcepibile lasciare assetato un capoluogo di provincia che ha la fortuna di avere a circa 40 Km. una così imponente sorgente di acqua potabile. Così come siamo convinti, data la natura dell'opera, che essa sarà finanziata in unica soluzione e non a lotti. Ma qui è bene prospettare realisticamente la situazione ai cittadini perché non si creino illusioni e facili speculazioni. Noi ci auguriamo che la legge di proroga della cassa venga subito approvata e che entro l'anno o nei primi del '65 l'opera possa essere finanziata ed appaltata. Ma la natura stessa delle opere in progetto impone dei tempi minimi di realizzazione che sono stati valutati dai tecnici in quattro anni. Ovverossia, se tutto andrà bene e spedatamente, l'acqua di Bressiana arriverà a Trapani nel 1969.

Frattanto la situazione idrica diventerà sempre più difficile per il progressivo aumento dei consumi e potrà essere alleggerita solo dall'immissione dell'acqua del pozzo della Madonna, opportunamente addocciata mediante impianto di potabilizzazione. E' risaputo, infatti, che

(segue in 4ª pag.)

ATTUALITA' DEI PROBLEMI del commercio... e dei consumatori

Mai come in questo momento i problemi del commercio sono stati all'ordine del giorno: sono discussi in tutte le sedi, ad ogni livello (se ne sta interessando anche il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sulla base di ponderosi studi) e sotto tutti i punti di vista.

Meno uno, nonostante che esso sia il nostro avviso, il più importante: quello del consumatore. Vediamo, schematicamente, di che si tratta. Il commercio, ossia il sistema distributivo, come è di moda dire, costa troppo. Il prezzo pagato dal consumatore è molto superiore a quello incassato dal produttore. Numerosi industriali hanno cercato di ridurre questo divario costituendo proprie organizzazioni di vendita, autonome o dipendenti, per diminuire i costi di distribuzione all'osso, oppure applicando rigidamen-

te il prezzo fisso e ricorrendo a concessionari di vendita quando la capillarità dei punti di vendita è condizione indispensabile di successo di produzione. Diversa è la situazione per i prodotti deperibili, che sono essenzialmente quelli agricoli di origine sia animale sia vegetale. Esiste per essi una struttura ricca di incrostazioni di vario genere in virtù della quale la mela è lasciata sulla pianta perché ai prezzi di vendita spuntati dal produttore, mettiamo di 10, non è conveniente raccogliermela mentre a 200 chilometri di distanza il povero consumatore è costretto a pagarla 100.

Si impongono quindi delle riforme di struttura ed il Governo è orientato ad abolire il sistema della licenza di vendita, perché il libero gioco della concorrenza compia la selezione tra i commercianti, soprattutto al minuto.

Ma che cosa succeda, quel che è avvenuto dell'ottimo decreto del Ministero dell'Industria, che conceda agli agricoltori il diritto di vendere direttamente i propri prodotti sui mercati al dettaglio. Esso ha avuto, come si sa, un'applicazione parzialissima, forse perché la produzione è insufficiente al consumo (dovendosi curare le esportazioni); forse, in non piccola misura, per una notevole pigritia evolutiva dello agricoltore; forse per il permanere, specie nel Sud, della obbligatorietà di determinati circuiti tra produzione e consumo, la cui abolizione è tecnicamente possibile e politicamente e socialmente salutare, ma richiede tempo, dovendosi mutare addirittura delle mentalità molto diffuse: vedi tutti i fenomeni che hanno qualche simiglianza con la mafia siciliana.

I problemi della riforma ed ammodernamento del sistema distributivo, come si vede, sono di eccezionale ampiezza e complessità ma tutti possono essere ricordati al comune denominatore di abbreviare le distanze di prezzo, innanzitutto, ma non esclusivamente — tra produzione e consumo.

Ora sta accadendo qualcosa di curioso, mentre il produttore, sia esso agricolo od industriale, interviene indirettamente o direttamente a contribuire alla soluzione del problema commerciale, il consumatore, invece, è stato tenuto fino ad oggi alla finestra, escluso ai fini pratici da qualsiasi dialogo. A mezzo che, nel nostro paese, non faccia parte delle cooperative di consumo, ma tutti sappiano quanto l'idea cooperativa sia poco sentita, anche e soprattutto nel settore del consumo.

E' stato soltanto negli ultimi tempi, per iniziativa di pochi uomini operanti in un ambiente ufficiale di sostanziale disinteresse che il consumatore si è venuto organizzando. Intendiamo parlare dell'Unione Nazionale dei Consumatori, organismo ancora ai primi passi e di limitata influenza. Ma, a nostro avviso, necessario in quanto interprete sincero delle esigenze o dei desideri del consumatore. Prima che esso nascesse, infatti, tali esigenze e desideri erano interpretati da produttori e commerciali, naturalmente secondo i loro punti di vista.

Oggi l'Unione dei Consumatori ha cominciato il primo grande sforzo organico, sul piano nazionale, di dare voce, scientifica agli interessi di cui si è fatta vessillifera, con una inchiesta incompleta ma sufficiente per fornire alcune indicazioni fondamentali, a nostro avviso, ed atte ad imprimere la giusta direzione agli studi in corso sul sistema distributivo. Linchiesta è stata imper-

niata su tre capisaldi, considerati tipici del Nord, del Centro e del Sud, e cioè Milano, Roma e Catania ed ha rivelato diversità sostanziali, che possono anche essere indicatrici di tendenze e di evoluzione del problema commerciale, considerando il diverso grado di progresso sociale dei tre centri.

Cominciamo dal vedere dove il consumatore si rifornisce. A Roma domina incontrastato il mercato rionale, il cosiddetto mercatoino al quale attingono il 54,8 per cento dei consumatori, mentre esso ha scarsa fortuna al Sud, per cui a Catania esso soddisfa appena il 27,7 per cento dei casi, essendo preferito il negozio comune, che trova invece relativamente scarsa simpatia a Roma ed un po' di più a Milano. Ma nella metropoli lombarda sta avanzando rapidamente il supermercato, che già soddisfa il 28,6 per cento dei consumatori contro il 21,4 per cento a Roma ed il 18,7 per cento a Catania. Deve essere aggiunto che gli spazi cooperativi e aziendali non hanno fortuna né al Nord né al Centro né al Sud (e dovranno rinnovarsi nella struttura per non morire).

Ma che dire si chi preferisce andare a comprare il prodotto all'origine anziché al mercato cittadino? Non è a credere che sia un hobby di una ristretta minoranza. Sappiamo ora, infatti, che a

B. L.
(Segue in quarta pag.)

Stanotte eclisse totale della luna Sarà visibile in tutta Italia

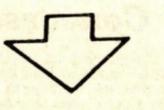
MILANO — Un comunicato dell'osservatorio astronomico di Brera informa che sarà visibile in tutta Italia nella notte tra mercoledì 24 e giovedì 25 giugno una eclisse totale di Luna.

La luna entrerà in penombra alle 22,59 del 24 giugno e dieci minuti dopo la mezzanotte sarà in ombra. Il mezzo dell'eclisse sarà alle 2,07 del 25 giugno. La Luna uscirà dall'ombra alle 4,04 e sarà fuori dalla penombra poco meno di un'ora dopo le 5,15.

Grandezza dell'eclisse: 1,56 del diametro lunare.

(segue in quarta pagina)

ANCORA CRISI al Governo Regionale



PALERMO — Il governo regionale di centro-sinistra, eletto il 29 gennaio scorso, si

è dimesso. Lo ha annunciato formalmente il presidente della Regione, on. D'Angelo con una dichiarazione all'assemblea regionale siciliana. Essendo le dimissioni irrevocabili, l'assemblea ne ha preso atto. La sessione parlamentare si è così conclusa ed i lavoratori riprenderanno in una data che dovrà essere

fissata. Per statuto il presidente Lanza dovrà firmare il decreto di convocazione entro i prossimi quindici giorni. La situazione amministrativa, connessa alla crisi, si presenta abbastanza favorevole in quanto l'assemblea, prima di prendere atto delle irrevocabili dimissioni del governo, ha approvato l'esercizio provvisorio che consente l'uso del prossimo bilancio sino al 31 agosto.

Alla crisi del governo si è giunti dopo che, a Sala d'Ercole, erano state comunicate le dimissioni dell'on. Nicoletti. Le dimissioni, come è noto, sono state motivate in un comunicato sottoscritto anche da altri cinque deputati democristiani, gli onorevoli La Loggia, Celli, D'Acquisto, Muratore e Rubino, con il quale si faceva riferimento al contenuto di una lettera indirizzata il 6 giugno scorso dagli stessi deputati tanto al presidente della Regione che al segretario regionale del partito e nella quale veniva formulata critica nei confronti della linea politica e finanziaria del governo. Contemporaneamente all'on. Nicoletti, anche l'on. Rubino si dimetteva da vicesegretario regionale del partito.

(segue in 4ª pag.)

Una precisazione dell'Ispettorato Forestale di Trapani

A proposito dell'articolo "Pregano gli alberi della città,"

TRAPANI — Il Capo dello Ispettorato Distrettuale Forestale di Trapani, ing. Tommaso Marguglio, ci fa pervenire la seguente lettera: «Egregio Signor Direttore, nell'articolo «Pregano gli Alberi della Città» di Ignazio Poma, pubblicato sul Suo giornale del 3-6-64, viene criticata la «Festa degli Alberi» tenuta ogni anno dal Ministero Agricoltura e Foreste — Direzione delle Foreste — in collabora-

zione con i Provveditorati agli Studi ed organizzata dagli Ispettorati Forestali. Per quanto la messa a dimora delle piantine in tali circostanze sia un fatto puramente simbolico, tuttavia l'articolo di Poma e i lettori increduli possono recarsi dalla Via Cesare nella località Trentapiedi - Raganzili, e precisamente alle spalle dell'Ospedale Psichiatrico, dove sorge un bel boschetto, chiamato Bosco della

(segue in 4ª pag.)

Krusciov in Danimarca...

ha affermato che piuttosto che la conquista della Luna preferisce risolvere i problemi della agricoltura nell'URSS.



Allora non promette più la Luna ma la soluzione della produzione agricola? — E non promette, anche così, la Luna?!

Gli incontri culturali del Magistrale di Castelvetrano

I giovani e la libertà

CASTELVETRANO - L'ultimo incontro culturale tra i giovani dell'Istituto Magistrale «G. Gentile» di Castelvetrano ha avuto per protagonista la signa Lucia Argentino di Iva che ha svolto con sicurezza e competenza il tema estremamente interessante: «I giovani e la libertà».

Dopo una necessaria introduzione che è valsa a chiarire i termini del problema, la Relatrice ha posto in luce il concetto centrale che è stato il leit-motiv di tutta la trattazione: la libertà intesa come punto di arrivo e non di partenza, meta da raggiungere faticosamente, libertà interiore sorretta da una solida personalità, da una volontà costante e dalla piena consapevolezza dei suoi limiti nel rispetto più sacro degli altrui diritti e dell'altrui libertà.

La relazione si è articolata su tre punti: libertà di indirizzare la propria formazione sulla base delle peculiari caratteristiche individuali; libertà di scelta nel lavoro; libertà di scelta nel matrimonio.

Notevole è la distinzione fatta tra individualità e personalità, oltre che la puntualizzazione della funzione e dei limiti dell'autorità nell'opera di sostegno e di stimolo che esercita per i giovani passivo dall'eteronomia alla autonomia e quindi alla libertà.

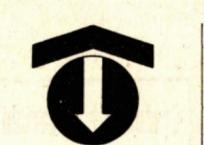
Concluso l'anno scolastico al «Cavour» di Marsala

MARSALA - La scuola elementare «Cavour» di Marsala, dipendente dal 2° Circolo Didattico, diretto dal Direttore De Martino Antonino, ha chiuso l'anno scolastico presentando un bilancio di lavoro, di studio e di attività extrascolastiche, che ha suscitato vivi consensi, è stato interpretato da alunni ed insegnanti frequentanti le classi della scuola predetta i quali hanno

impressione per la straordinaria bravura dimostrata durante tutto lo svolgimento dello spettacolo. Negli intervalli, tra un atto e l'altro, altri scolari hanno presentato, fuori programma, alcuni numeri vari riscuotendo vivi applausi. Tra i piccoli e bravi interpreti dello spettacolo ricordiamo con piacere De Michele Massimo, della IV elementare, nella parte del personaggio principale della Commedia: Fragolin, Petito Francesco e Flana Antonio, rispettivamente, nella parte di

Pippo e Gasperone; Titone Sebastiano, nella parte del Brigante Cuor di Ferro; Travormina Lilliana, Garuccio Elisa, Daidone Gioacchino nella parte della Notte, della Rosa e di Maggio.

Chiusura alle «Elementari» di Favignana



Come è ormai consuetudine delle nostre scuole elementari di Favignana, la chiusura dell'anno scolastico 1963-64 è stata festeggiata con una riuscita manifestazione di arte varia al Cine Patti, messo gentilmente a disposizione dal proprietario.

Il ricco programma si è articolato in ben 16 scenette, le quali sono state magistralmente interpretate dagli alunni, la cui età variava dai 6 ai 12 anni. Quindi si comprende facilmente come la minuziosa preparazione dei numeri abbia richiesto amore, impegno e sacrificio negli insegnanti preposti ad essa.

Provveditore agli Studi, per improrogabili impegni del Suo alto ufficio, non abbia potuto presenziare alla bella manifestazione, la quale avrebbe riscosso anche il Suo ambito plauso. Un ringraziamento e un bravo anche per il Sig. Benito Morasco, il quale, fuori programma, ha cantato alcune moderne canzoni, vivamente applaudito dal pubblico.

The - canasta a favore delle forze di P.S. in congedo

TRAPANI - Sotto gli auspici dell'Unione Regionale Forze di Polizia in Congedo della Sicilia - Gruppo Sezionale di Trapani - si sta organizzando una Manifestazione Benefica, basata su un THE-CANASTA che avrà luogo il giorno 9 luglio 1964 dalle ore 17 alle ore 19 nel Salone dell'Hotel «Nuovo Russo» di Trapani.

In considerazione delle alte finalità che si propone tale iniziativa, questa Unione nutre piena fiducia per la riuscita della nobile manifestazione, partecipando ad essa e contribuendo nei limiti delle proprie possibilità e generosità.

Vaccinazione contro la paralisi infantile

TRAPANI - Il Medico Provinciale comunica che la somministrazione della 3° dose di vaccino antipolio continuerà sino alla fine di giugno corrente mese. Onde evitare l'assorbimento degli ultimi giorni ai Centri di vaccinazione si invitano i genitori a portare subito i bambini presso gli ambulatori della Condotta Medica, degli Uffici di Igiene, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, all'I.N.P.A.S. e all'I.N.A.M. per completare la 3° dose di vaccino.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 17.047.709.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANICATA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.
238 Succursali ed Agenzie
Uffici di Rappresentanza a:
NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO
AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'
Le cartelle fondiarie, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.
Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Funzione stabilizzatrice del prezzo del grano

Facilitazioni per i grani duri - Il nuovo sistema d'intervento sul mercato - Le dichiarazioni del ministro Ferrari-Agradi

Riunitosi sotto la presidenza del ministro sen. Medici, con l'intervento dei Ministri Colombo e Ferrari Agradi, la giunta del Comitato interministeriale prezzi ha stabilito i prezzi indicativi e i prezzi di intervento del grano tenero e duro, il prezzo indicativo dell'orzo, nonché i prezzi di entrata dei cereali, le farine e le semole da valere per la campagna di commercializzazione 1964-65.

La deliberazione è stata presa ai sensi e in applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento della Comunità Economica Europea n. 19 del 4 aprile 1962 e nel D. M. 1 giugno 1964.

gradati ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La recente delibera del CIP sui prezzi del grano ha formalmente sanzionato la decisione, già da tempo annunciata, di mantenere i prezzi alla produzione sui livelli dello scorso anno.

Per l'importazione di grano duro è stato anche corretto il prezzo di soglia, portandolo da 9.250 e 9.500 lire il q.le; e ciò ad impedire che si ripeta l'inconveniente di cospicue importazioni, nel mentre persistono larghe disponibilità allo interno. Al tempo stesso, per facilitare l'assorbimento del grano duro prodotto nelle Isole, si è ridotto il prezzo indicativo di base (al netto del premio di produzione) di 200 lire al q.le in Sardegna e di 100 lire al q.le in Sicilia.

«Altra innovazione è quella che anticipa al 1. agosto, e porta da otto a nove mesi, le maggiorazioni mensili previste per compensare le spese di conservazione sostenute dai produttori».

Andamento stagionale dell'agricoltura a Trapani

L'andamento climatico del mese in esame si può considerare sia stato poco favorevole alle varie colture.

Ultimati i lavori di impianto del pomodoro stagionale, nonché dei meloni e delle angurie.

Per le macchine si riscontra, invece, una notevole richiesta, sollecitata dalle avvertite necessità di meccanizzazione sia da parte delle piccole che delle medie aziende.

Infatti, specie nella prima quindicina, a giornate piene di sole si sono alternate altre nuvolose ed umide che spesso volte sono state poco propizie per un normale decorso vegetativo delle colture interessate.

Le colture fioriscono trovano limitata diffusione ed anche circoscritte ai soli Comuni di Marsala e Mazara del Vallo grazie alle maggiori possibilità offerte dall'ambiente.

Il basso prezzo dell'olio ha spinto i produttori a consegnarlo all'ammasso o a tenerlo in attesa di situazione di mercato più favorevole.

Di una certa entità gli attacchi di odio, però, contenuti validamente.

Nell'ultima decade del mese si è verificata, però, una abbondante cascola con conseguente modifica delle buone previsioni precedenti.

Il corso di aggiornamento per tecnici agricoli, estranei all'Amministrazione, durato dieci giorni un totale di n. 20 lezioni, svolte dal Prof. Giam. Pietro Ballatore, Carlo Bertolino e Nicola Di Stefano.

Il corso di aggiornamento per tecnici agricoli, estranei all'Amministrazione, durato dieci giorni un totale di n. 20 lezioni, svolte dal Prof. Giam. Pietro Ballatore, Carlo Bertolino e Nicola Di Stefano.

Attualmente la fase vegetativa è al massimo sviluppo e fa sperare, tempo permettendo, in una futura produzione abbondante.

Il corso di aggiornamento per tecnici agricoli, estranei all'Amministrazione, durato dieci giorni un totale di n. 20 lezioni, svolte dal Prof. Giam. Pietro Ballatore, Carlo Bertolino e Nicola Di Stefano.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

In alcune località, a causa degli attacchi parassitari accennati, si è avuta una maturazione anticipata che ha dato luogo ad una conseguente anticipata mietitura.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Le operazioni culturali sono state piuttosto limitate per il grano, dato l'elevato costo della manodopera, mentre molto attive sono risultate quelle rivolte al vigneto con particolare riguardo ai trattamenti anticrittogamici, in conseguenza dei gravi danni subiti dalla coltura nell'annata 1963.

Disposti i contributi per l'ammasso dell'uva

Palermo - L'assessore per l'Agricoltura e la Foresta on. Fasino ha firmato tutti i decreti di conferimento di contributi per l'ammasso di uva a favore di quelle cantine che si sono uniformate ai obblighi di legge, fornendo al contempo tutti i documenti necessari.

Numero sette corsi di assistenza professionale ed assistenziale sono stati svolti dal personale dell'I.P.A. nei diversi comuni della provincia.

Sanitar a Trapani, Dr. Mario Inglese, Dr. Domenico Laudadio, Dr. Raggi X, TRAPANI, Via Garibaldi, 31, Palazzo INA Telef. 2340

TRAPANI, B. INDIRIZZA UTILI, ANTICHTA' «LA CLESSIDRA», CORSO VITTORIO EMANUELE, 14, LAVANDERIE E TINTORIE, LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 10, MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485, RADIO TV - ELETTRODOMESTICI, COSTANTINO SPARTACO - Via Torremestici, 56 Tel. 2186, A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

Pio XII uomo di pace

Il sudore di sangue



in tutto meno che nel male.

La prima misura di Pio XII fu il dolore, il sudore di sangue dell'orto degli olivi, mentre gli apostoli dormono e giunge il passo della soldataglia ubriaca. Vorremmo jarghi carichi di questo? Rimpoverarsi di aver offerto la propria vita in cambio della pace, allargando la propria voce a tutto il mondo dopo che i tentativi discreti erano urtati contro la furia scatenata di Hitler, la cecità di Mussolini? O dovremo rimpoverare la sua memoria per aver cercato di salvare la vita dei cattolici italiani, polacchi, francesi, tedeschi, austriaci che in uno scontro frontale con le SS avrebbero seguito gli ebrei nei campi di sterminio? O dovremo ritenere che la mano pietosa che volle proteggere quanti riuscì a raggiungere senza nulla chiedere, né rancore, né religione né idee politiche, fosse mossa da altro che da amore per tutti? E possiamo proprio credere che tutto questo sia avvenuto senza che il cuore e la coscienza di un padre non fossero divisi e lacerati, in un tormento quotidiano che tanto più era forte quanto più c'era consapevolezza della tragedia che sconvolgeva l'Europa e il mondo?

Ma ciò che a suo tempo fu riconosciuto davanti all'ONU da Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele, dalla chiesa ebraica che prese il lutto per la morte di Pio XII, viene oggi contestato dai nipoti degli aguzzini di Anzani. Frank, dai teorici dei convegni di "studio" sui razzismi e comunisti, amici fedeli dei responsabili della nuova ondata di antisemitismo in Russia e laudatori del patto Ribbentrop-Stalin che spalancò al massacro le frontiere dell'innocente Polonia. Se Sartre poteva avere un fondamento di ragione a far esclamare ad un suo protagonista di avvertire l'odore dei fumo dei campi di Auschwitz, a passaggio di una Mercedes, noi quell'odore lo sentiamo ancor più quando giungono queste folate di odio foscio, costrutto a freddo per ignobili ragioni politiche.

Come quella di Benedetto XV alla vigilia dell'altro conflitto, la voce di Pio XII si alzò alta e ferma, trepida e angosciata dinanzi alla nuova in inutile strage; e non cessò mai di recar conforto ovunque fosse possibile, in una misura che non conosceremo mai perché è affidata più al cuore degli umili che agli archivi segreti, perché le preghiere e le lacrime non lasciano traccia visibile, e nella storia degli uomini ma sono il sostegno della storia stessa di Dio.

Quella voce non tacque mai sino alla morte carnale; del resto gli spazi di una società libera e giusta, fondata sulla pace, meditati al cospetto di tutti i popoli il mistero della vita e dei tralci, addito la disaccensione dell'uomo compiuta dall'ateismo marxista e dell'umanesimo ateo, volle poter ricondurre gli uomini alle pure fonti della preghiera, del "sentire cum Ecclesia", della vita familiare, in voce la Madre di Dio e la sua gloria a coronamento di una visione di sanità.

Quella voce a volte parve cadere nel silenzio, nella pietosa se non nella ribellia degli animi; e certo la morte di Pio XII semorò più il silenzio di una solitudine arida.

e ostinata, con tutte le cattiverie e i rancori che la solitudine reca talvolta con sé, che non la conquista di più dimensioni più ampia e più alta. In realtà era il mistero dell'orto degli olivi che si compiva, sino alla justigazione, alla vendita degli indumenti, alla spugna imbevuta d'aceto, al colpo di lancia. Così Pio XII, recava in sé testimonianza completa della propria vocazione alla vita dolorosa della chiesa e schiudeva le porte al nuovo, alla gloria del pontificato di Giovanni XXIII, che non appartiene solo a chi la portò sen-

za orgoglio e superbia, preoccupato solo di essere pastore di uomini, ma è figlia di lunghe sofferenze e travagli, di inquietudini nascoste ma non perciò meno profonde, nasce dalla ricchezza di un patrimonio di fede conservato intatto e sacro, non contaminato, da una esperienza in cui insieme si fondono il sudore di sangue e il presentimento della Resurrezione, le ansie della chiesa che soffre e quelle della Chiesa che spera, entrambe prefigurazione della Gesualme che discende al di là del cielo ma trova la sua roccia in ogni successo.

Una nuova cristianità sembra delinearsi nelle folle che vediamo stringersi intorno al Papa nelle tensioni spiriti che creano in un unico Dio: c'è qualcuno che finge di volerne affrettare l'avvento con trappolone Giovanni a Pio e Paolo a Giovanni; altri ne parla temeraria e anch'egli operando sottili "distingui" tra Pacelli, Roncalli e Montini. Dio vomita i tiepidi e ha avuto parole di fuoco verso i sepolcri imbiancati.

Angelo Narducci

Traffico e incidenti stradali

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica nel periodo gennaio-marzo 1964, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 16,8 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate e un aumento del 25,4 per

cento nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati; il traffico aereo ha registrato un aumento del 7,5 per cento nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate e del 27 per cento nel numero dei passeggeri arrivati e partiti. Nel periodo gennaio-febbraio 1964 il traffico ferroviario ha registrato un aumento dello 0,1 per cento nelle tonnellate e del 7,3 per cento nei viaggiatori. Il numero degli incidenti stradali verificatisi

nel periodo gennaio-marzo 1964 è risultato di 76.107 contro 72.160 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 5,5 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 2.021 contro 1.600 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 19,2 per cento e quello dei feriti di 47.528 contro 41.545 con un aumento del 14,4 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1963.

Proposto l'aumento delle pene per gli omicidi della strada



Saranno aumentate le pene per gli omicidi colposi negli incidenti stradali e sul lavoro. Le nuove disposizioni contro i responsabili di incidenti stradali sono state in linea di massima già fissate sulla base di una proposta di legge del socialista Mario Berlinguer. Se l'omicidio è stato provocato da violazioni del Codice della strada, il minimo della pena per il responsabile sarà di un anno, anziché di sei mesi, come stabilisce attualmente il Codice penale per tutti i casi di omicidio colposo. Sanzioni più aeree si avranno anche per le lesioni gravi o gravissime, in quanto si applicheranno congiuntamente (non alternativamente come oggi previsto) le pene detentive e quelle pecuniarie.

Per gli omicidi colposi sul lavoro, la nuova disciplina non è stata ancora stabilita. Due proposte di legge sono state presentate e lo saranno nei prossimi giorni: una dal democristiano Pennacchini, l'altra da un gruppo di deputati comunisti. Probabilmente si adatteranno misure analoghe a quelle previste nel progetto Berlinguer, elevando il minimo della pena ad un anno. In un primo tempo il problema delle modifiche alle norme sugli omicidi, e le lesioni colpose si è presentato soltanto per il campo degli incidenti stradali.

La proposta di legge Berlinguer prevedeva l'aumento di un terzo delle sanzioni stabilite dal Codice penale senza fare alcun collegamento con le violazioni delle norme sulla circolazione stradale. La Commissione giustizia ha giudicato troppo lievi queste disposizioni che avrebbero portato, in pratica, ad 8 mesi di detenzione per i casi di omicidio colposo e ad un aumento delle multe per i casi di lesioni. Da qui sanzioni più gravi ed applicate con riferimento alla violazione del Codice stradale.

I termini del problema si sono poi estesi prendendosi in considerazione anche i casi di omicidio colposo sul lavoro. Da alcuni deputati è stato fatto osservare che ciò può essere anche una colpa gravissima del datore di lavoro che, omettendo di prestare determinati ripari, provoca la morte di un operaio. Non si capirebbe allora perché egli debba sottostare al minimo della pena di sei mesi, mentre l'automobilista, che ha provocato anche lui un omicidio colposo, sarà punito con almeno un anno di reclusione.

Attualmente si è orientati verso identiche sanzioni più gravi rispetto a quelle previste dal Codice penale, sia per l'omicidio colposo sul lavoro che quello provocato da incidenti stradali. Si potrebbe giungere, in tal modo ad un unico progetto di legge. Anche dopo l'approvazione del progetto Berlinguer, il problema degli incidenti stradali tornerà comunque alla ribalta di Montecitorio con altri provvedimenti. Si stanno esaminando, per ora, alcune proposte di legge sull'assicurazione obbligatoria. Ma la questione fondamentale è quella della formulazione di efficaci misure preventive che inducano effettivamente gli automobilisti ad una maggiore prudenza.

L'assemblea della RASIOM

Nell'anno 1963 è stato ultimato ad Augusta una fra i più grandi impianti d'Europa per la produzione di lubrificanti selettivi con una capacità di lavorazione di 230 mila tonnellate annue. E' attualmente in corso l'ampliamento della capacità di trattamento del greggio della raffineria, mediante la costruzione di una nuova unità di distillazione di circa cinque milioni di tonnellate annue. L'assemblea, nell'approvare il bilancio, ha eletto il nuovo consiglio d'Amministrazione che è risultato composto dal presidente avv. Giovanni Vochieri; dai consiglieri delegati: cav. avv. Vincenzo Cazzaniga, cav. avv. Angelo Moratti; dai consiglieri: R.T. Bonn, G.H. Cook, dott. G. Crocattoli, gr. uff. G. Domini; gr. uff. G. La Barbera, R.D. Patch, dott. L. Pittaluga, avv. J. Satta, dott. A. Zattini.

La proposta di legge Berlinguer prevedeva l'aumento di un terzo delle sanzioni stabilite dal Codice penale senza fare alcun collegamento con le violazioni delle norme sulla circolazione stradale. La Commissione giustizia ha giudicato troppo lievi queste disposizioni che avrebbero portato, in pratica, ad 8 mesi di detenzione per i casi di omicidio colposo e ad un aumento delle multe per i casi di lesioni. Da qui sanzioni più gravi ed applicate con riferimento alla violazione del Codice stradale.

I comunisti — osserva l'Agenzia EURO — non sanno più come fare per cercare di convincere i loro sottoposti che, non ostante tutto, nei Paesi cosiddetti capitalisti si sta peggio che in quelli dove impera il "potere dei lavoratori"; e perciò, i discorsi dei leaders comunisti in argomento diventano sempre più interessanti, anche sotto il profilo dell'umorismo involontario. Ad esempio — informa la EURO — il segretario del P. C. ungherese ha di recente tenuto un discorso all'Accademia Politica sul tema "Questioni attuali del movimento comunista internazionale". Dal resoconto apparso sul quotidiano di Budapest "Nepszabadsag" risulta che il discorso aveva un chiaro orientamento anticinese, ma non è tanto questo ciò che merita di essere rievato, quanto piuttosto le singolari teorie espresse dall'oratore a proposito dei rapporti con i Paesi cosiddetti imperialisti. Premesso che lo sviluppo nei Paesi capitalisti e le difficoltà di commercio hanno aumentato l'interesse di quegli ambienti commerciali per maggiori scambi con i Paesi socialisti (e questa, osserva l'Agenzia EURO, è "l'unica ed effettiva ragione delle massicce importazioni di grano"), l'oratore ha detto che lo sviluppo delle relazioni commerciali impone anche un miglioramento delle relazioni politiche; ma, accanto agli interessi commerciali, l'Occidente persegue anche altri fini: con una "tattica di adescamento", infatti, l'Occidente cerca di allentare le relazioni fra i Paesi socialisti e l'URSS nonché di minare l'ordine sociale nei Paesi socialisti, "a fine di procurarsi migliori condizioni per la sua aggressione contro i Paesi socialisti". La politica di adescamento — ha continuato l'oratore — si rivolge soprattutto agli intellettuali, poiché gli imperialisti "considerano gli ingegneri, i medici, gli scienziati, gli artisti, gli scrittori e gli altri rappresentanti della vita culturale, che non vogliono avere nulla a che fare con la lotta politica ed ideologica, come soggetti facilmente influenzabili".

È veramente comico, per non dire altro, che i comunisti tengano un linguaggio simile, quando la loro attività all'estero è proprio ed esclusivamente quella che essi lamentano sia svolta dai Paesi liberi: con l'aggravante, per loro, che nei Paesi liberi essi hanno quasi sempre a disposizione fortissime quinte colonne costituite dai singoli partiti comunisti.

«euro»

IL FARO

Direzione - Redazione Amministrazione: Via B. Bonaluto, 20 - TRAPANI Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI Annuo L. 1.500 Sostentore » 5.000 Benemerito » 10.000 Conto Corr. Post. 7/3254 Spedizione in abbon. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ



Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITÀ Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 80 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L.150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Gludiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI Matrimoni, Professionali, etc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci con Domande impiego L.15 p.p. Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. ORRAO Trapani

La Sicilia del tempo che fu

I canti dell'aia

I canti che qui di seguito si trascrivono suscitano forse un mero interesse conoscitivo negli studiosi di poesia e tradizioni popolari, sono invece evocatori di penosi ricordi a chi dell'ultima fase, la più aspra, della cerealicoltura, fu non dico attore ma anche spettatore. Fin circa a quarant'anni fa l'attenzione del viandante, che percorreva le vie campestri della Sicilia durante il mese di luglio e buona parte di agosto, era attratta dalle vivaci cantilene dei contadini, le quali, provenendo dalle aie vicine e lontane, si incrociavano senza sosta.

Esse servivano soprattutto a incitare i poveri quadrupedi, costretti a correre per molte ore al giorno con le gambe affondate nei manipoli di frumento sotto la sferza del sole meridiano, per fare uscire il grano da tutte le spighe. Cominciava il lungo travaglio la mattina, allorché, diradata la rugiada dall'aia, quando l'umida notte ve l'avesse diffusa, i giovani gagliardi rotolavano dalle timogne i covoni già bellamente ammonticchiati, e, tolte alla svelta i legami di ampelodesmo (dalsa nel vernacolo agreste, certamente dal participio deesas del greco deo, lego) lo scomponavano in manipoli per tutta l'aia, in modo che il sole, già alto, il dardeggiare dei suoi raggi ardenti e rendesse più rapida la trebbiatura.

Questa si svolgeva ordinariamente in cinque fasi giornaliere, alternate da pause relativamente brevi, durante le quali le povere bestie, madide di sudore, mangiavano ai margini dell'aia la biada posta nelle bugnole, le coffe, e gli uomini voltavano l'aia, sollevavano, cioè, coi tridenti dagli strati bassi i manipoli non sufficientemente calpestati, cosicché nella ripresa fossero direttamente schiacciati dagli zoccoli degli animali.

Era una fatica veramente massacrante per gli uomini e le bestie, — hominum boumque labores, già disse il pio o, piuttosto, pietoso Virgilio, il poeta che seppe sentire ed esprimere meglio di qualsiasi altro la pena comune del lavoro agricolo — che arroventava il volto agli agricoltori, faceva piaghetture vive nelle caviglie dei quadrupedi e cambiava perfino il colore del loro pelame.

Gli animali più adatti per quel lavoro — del resto, non solamente per quello — erano i muli legati per il collo a coppie, la cucchitta, i quali alternavano la loro posizione reciproca fase per fase, per un evidente principio di compensazione; infatti quello posto dal lato esterno, dovendo percorrere una circonferenza più lunga, compiva uno sforzo maggiore del compagno posto all'interno. Ma nelle grandi aie dei feudi, dove generalmente si trebbiavano molte migliaia di covoni (di solito una coppia di

muli doveva giornalmente smaltire quattro mazzi, cioè cento covoni o poco meno) la trebbiatura si effettuava anche per mezzo dei buoi, anch'essi disposti a coppie successive, ma per spingere questi animali, relativamente tardi nei movimenti e d'intelligenza, a correre in giro era necessario mettere in testa alla serie una coppia di muli, quasi per dare il buon esempio.

Il guidatore, uno per ogni coppia, si teneva nel centro del mobile cerchio, stringendo l'estremità della lunga redina con la sinistra e impugnando la frusta, l'u capu, con la destra. Il sibilo delle frequenti sferzate faceva da contrappunto alle cantilene.

Cantilene che erano un incanto per gli animali e bisogno spontaneo e conforto per gli uomini, se è vero che la schietta poesia trae la sua ispirazione dalla sofferenza, dalla fede religiosa e, indirettamente, anche dalla prospettiva di un beneficio materiale. Perché il trebbiatore pensava, tra l'altro, che sotto i piedi suoi e degli animali si andava accumulando il buon grano, da cui egli avrebbe tratto il pane nutriente per sé e la famiglia e il mezzo per soddisfare con sapienza parsimoniosa le varie e indispensabili esigenze della vita. Altri tempi, quelli, altra concezione dei doveri, altra semplicità dei costumi, altri diletti!

Oggi il celebrato progresso della tecnica e la meccanizzazione sempre più diffusa hanno riscattato il lavoratore dei campi da tante fatiche, che un tem-

di IGNAZIO POMA

po lo abbassavano quasi al livello delle bestie. Ma il nuovo benessere e la rivendicata dignità del contadino sono stati conquistati col sacrificio di tante soddisfazioni segrete. Egli, per esempio, non vede più accanto a sé l'animale, un collaboratore dotato di pronta sensibilità e una certa intelligenza, per cui un tempo l'uomo non si sentiva veramente solo, anzi provava una certa simpatia per quello, gli rivolgeva ordini e parole come a un domestico ubbidiente, a un amico fedele. E sente ancora che nelle macchine che guida senza eccessivo sforzo non batte il cuore vivo delle bestie; né vi passa il loro sangue caldo, ma vi sono disposti congegni stridenti e ingranaggi metallici, tra cui circolano nafta nerastra e denso olio minerale.

Insieme con l'ignobile sudore si sono ora inaridite le fonti della poesia e nessuno ora negli odieri piazzamenti dei covoni o sente il bisogno di trasfondere e trasferire l'amara fatica nella dolcezza spontanea e divina del canto, divina anche se il rime di dicitore ignora i precetti elementari della poetica.

Credo dunque che metta conto di affidare alle memorie scritte le formule cantilenate che risuonavano per le aie della nostra Sicilia fino a qualche decennio fa. Mi sembra di averne già letta qualcuna inserita in qualche narrazione di contenuto agreste, ma non mi è accaduto di rinvenire un repertorio così ricco, come quello che mi accingo a riferire. Esso fa parte dei miei ricordi personali e, in non piccola misura, mi è stato anche passato da un vecchio agricoltore di Calatamifi, Ignazio Vivona, che intitolò la raccolta: «Cacciata di frumento nei tempi antichi».

Mi sono permesso di apportare qualche lieve ritocco da me ritenuto indispensabile per correggere sviste evidenti o qualche vizio di trascrizione dialettale.

«O Gesù, Gesù Santu/ Padri, Figghiu, Spiritu Santu.

«O Gesù, Maria e Giuseppi e l'armi santi di lu Purgatoriu, / Chi n'annu aiutari.

Quant'è beddu stu Signuri, / Veramenti è più d'amuri, / O cori, ventu, ciatu. Viva Gesù Saramintatu!

Picciotti, batti e battita la bella battuta, / E poi cci facemu 'na bella curruata, / Battì e ribattì, / L'arma mi trema, / Lu cori mi batti.

A tia mula, nna ssi cantì cantì / C'è l'Angilu e li Santì, / A ssa punta di cantunera, / C'è l'Angilu cu la bandiera.

Allestiti chi t'allestu, / Allestiti, curri longu e prestu, / Prestu, stai attenta, mula, / Stai attenta a lu cummuru, / Trema, ma 'n ti perdì di curraggu, / Cci voli arma e curraggu e bona volontà, / Chi la pagghia prestu si fa.

E lu sai chi lu Re si mancia l'oca, / La Regina la gallina, / La criata l'inzalata, / E a tia, mula, 'na bella capata.

Santa Mantalena, chi n'avvi a ddari forza e lena, / Santu Binirritu, chi n'avvi a ddari forza e pitturu, / San Franciscuru aria granni e ventu drittu.

San Giovanni, lu liamaru, / Santa Criscenza, ch'è so soru a stu munnu, / E a chiddu munnu su' comu li frati cu li soru, / Accussi emu a essiri ntrati.

Mula, mettiti la cura a parma, / E l'oricchi a canali, / E viri cu veni: / Veni lu beddu nomu di Maria, / Sintennu lu nomu di Maria, / Lu 'nferu trema, / E a mula lu cori s'allargia.

Santu Simuni, / Porta l'ogghiu, l'acitu e lu mazzuni / Pi lavari li capati a sti poveri muli.

O San Matteu, San Bartolomeu, / Quann'è ura, vi lu dicu eu, / Tu sai ch' 'n mi l'aiu scurdatu: / E ancora cci penzu: / Penzu chi l'aiu a darci 'na bella novu, / Chi nova è chista? / Veni tu ventu e l'arri-frisca.

Lu sai chi veni lu beddu nomu di Santu Nicola, / Beddu lu santu e bedda la parola / E cu'n'aura firrita semu di fora, / Achiana e scinni, vota e firria / E ti portu fora.

Sant'Annedda, / Chi nni manna la tramuntaneda, / E la Madonna di l'Annunziata, / Si 'n n'è chista, e a la turnata, / O Santa Niculicchia, / Cacciamu 'n'antu l'antichicchi, / La maru a li trarenti, / L'amici e li cummari, / Mittititi l'aria a spaghjari, / Chista e n'aura vota e ti portu fora, / Passaparoia!

Come si può agevolmente osservare, nel vario contesto di questa prosa rozza e ritmica si inserisce uno dei motivi sempre presenti nell'anima del popolo, la battuta, dico, umoristica, come quella, per esempio, con cui si chiude, in gradazione decrescente, la rassegna delle pietanze riservate al re, alla regina, alla creatura; alla povera mula toccherà... una bella capata.

Ma la sostanza di tali cantilene è ancorata al sentimento religioso, con largo impiego dei santi del calendario liturgico, i quali, almeno in parte, sono trascritti non per altro motivo se non perché i loro nomi si prestano a fare rima o assonanza con quei termini della tecnica agricola o delle consuetudini campestri, i quali chiudevano i claudicanti versi dell'aia».

Tutto questo patrimonio di tradizioni e di poesia ora è svanito, e per i campi siciliani, nelle ore della grande calura di luglio, si ode soltanto l'ansito bleso e uniforme dei motori a scoppio.

E Gesù e la Madonna e li Santì? Anch'essi sono stati estromessi dalle aie, non dall'anima dei contadini, i quali nonostante l'attinente di alcune ideologie esoteriche e la campagna perliniana di qualche regime politico, che si autodenfisce di avanguardia, rimangono intimamente fedeli alla pura religione degli antenati.

Ignazio Poma

Riparti

SO.F.I.S.

(Segue dalla prima pagina)

nizzazione commerciale capace di piazzare il prodotto, di incrementare le vendite. Senza dubbio, pensano, gli organi tecnici provvedono a questi accertamenti prima di suggerire una qualsiasi deliberazione, ma non è inopportuno ricordarne e sottolinearne l'esigenza in questa fase di ripresa dell'attività della So.F.I.S.; a nostro parere, infatti, la ricostituzione degli organi statali della Società Finanziaria non inizia una fase di ripresa, anzi di rilancio, perché ad essa si possa guardare con fiducia e con speranza.

Di fiducia e di speranza è necessario parlare particolarmente in questo delicato momento di difficile congiuntura che pesa sull'Italia tutta e sulla Sicilia in specie, la quale maggiormente ne risente per la secolare depressione che l'ha sempre vista più povera della maggior parte delle altre regioni d'Italia.

La crisi regionale testé apertasi con le dimissioni del sesto Governo D'Angelo avrà, temiamo, un lungo travaglio. Ma quando essa sarà risolta, il Governo che verrà formato dovrà necessariamente volgere una particolare attenzione alla So.F.I.S. perché questa possa assolvere una sua funzione di rilievo lungo la linea di azione che il nuovo Governo si proporrà nell'interesse dell'isola, perché la funzione di essa si inquadri in quella programmazione che il piano di sviluppo economico della nostra regione, tanto e da tanto attesa, dovrà formulare coordinando l'azione dei vari Enti tra i quali la Finanziaria ha un posto ed un rilievo preminente.

Per ciò abbiamo parlato di rilancio della So.F.I.S. Dopo la crisi è necessario che si riprenda e si acceleri il ritmo per recuperare il tempo eventualmente perduto, con rinnovata intensità, con migliore efficacia, con criteri realistici, con ampie prospettive concrete che soddisfino le attese del capitale privato e che giustificino gli investimenti del capitale pubblico, il quale è poi tratto dal portafoglio dei cittadini; e questi han, dunque, il diritto di veder bene spesi i loro soldi a servizio della comunità, per una industrializzazione la quale faccia riflettere i suoi benefici in un aumento di benessere, in una elevazione del reddito e del livello di vita di tutto il popolo di Sicilia.

MIRABELLA

(Segue dalla prima pag.)
prof. Mirabella inviando un caloroso saluto al precedente Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

È la prima volta che in un organismo regionale di notevole importanza economica la nostra provincia è così largamente ed autorevolmente rappresentata. Infatti ben tre esponenti della nostra provincia sono entrati nel consiglio della So.F.I.S. e cioè il dott. Girolamo Buccellato di Castellammare, il dott. Vito Coppola di Marsala e l'on. Paolo D'Antoni di Trapani. Il marsalese avv. Giuseppe Giacalone è poi entrato a far parte del Collegio dei sindaci ed il nostro amico Bartolomeo Rallo è stato nominato nel Comitato Tecnico.

Un rapporto così numeroso e qualificato di nostri uomini non può non avere un peso determinante nell'attività della So.F.I.S. nei rapporti della nostra provincia ed è perciò che siamo indotti a sperare per un migliore inserimento nelle attività economiche ed industriali, la siciliane dei nostri operatori.

COMMERCIO

(segue dalla prima pag.)
Milano il 51,9 per cento dei consumatori preferisce recarsi a comprare la carne, le uova e il pollame... in campagna, contro il 31,1 per cento a Roma ed il 13 per cento a Catania. Mentre a Roma si preferisce acquistare direttamente dal produttore (naturalmente dei Castellani), soprattutto il vino ed anche l'olio (55 e 44 per cento dei consumatori lo fanno rispettivamente per l'uno o l'altro prodotto), mentre Catania si mantiene su posizioni intermedie. Soltanto per la frutta, le rivendite cittadine hanno un quasi totale monopolio, perché chi va in campagna a comperarla direttamente è appena il 6,4 - 7,9 per cento. Lo stesso avviene per il burro ed i formaggi a Roma ed a Catania, mentre a Milano, per un buon terzo, preferiscono comperarlo direttamente in campagna, data la abbondanza delle attività casearie attorno alla città e dalle scarse attività di allevamento di bovini e di ovini. Il Suo articolo più recar-

tori lombardi - per motorizzazione intenzionale anche lo uso dei ciclomotori e della bicicletta ai fini della mobilità del consumatore.

Un dato interessante dell'indagine è quello dei motivi di scelta dei fornitori a Catania. A Milano, dove il lavoro, anche femminile, lascia poco tempo per la spesa, il 99,9 per cento dei consumatori preferisce il negozio vicino, purché (per il 52,1 per cento) i prezzi siano convenienti e, per il 54,1 per cento, la merce sia buona. Alla quantità della merce, invece, baciano meno i romani e catanesi, come criterio di scelta (28,2 per cento soltanto) del negozio, e quest'ultimi guardano meno anche alla convenienza di prezzo: 36,8 a Roma e 34,6 a Catania contro il 52,1 a Milano. In altre parole, il consumatore lombardo è più esigente, spende meglio il suo danaro, anche sotto il punto di vista, si badi, della correttezza del commerciante. Perché, per il 33 per cento dei milanesi questo è un requisito ad hoc mentre appena il 12,8 per cento dei romani e l'11,9 per cento dei catanesi sono della stessa opinione. Ed oltre ad essere corrette il commerciante deve offrir anche un servizio rapido per il 25 per cento dei milanesi contro l'18,4 dei romani e l'8,6 dei catanesi. Nord, centro e Sud si equivalgono, invece, circa l'abitudine di ordinare per telefono.

E quanto al pagamento?... È un'altra cosa. A Roma il numero di coloro che pagano il fornitore di generi alimentari quando riscuotono lo stipendio ed il salario è quanto più di quello che si ha a Milano, mentre è sestuplo addirittura a Catania. Il milanese, dunque, è buon pagatore, ma vuole, in misura tripla del romano, che la merce gli sia mandata a domicilio. Però, dall'altro capo all'altro della penisola è in atto la tendenza di svitar la spesa quotidiana per passare a quella bisettimanale: con addiritura settimanale: con sequenza diretta della diffusione dei frigoriferi e del consumo dei prodotti in scatola o comunque conservati.

Altri dati ha fornito l'inchiesta, e cioè che l'ora di maggior concentrazione delle vendite, specie nei negozi alimentari, è dalle ore 10 alle 12, mentre per le ore pomeridiane le attività di compravendita sembrano essere abbastanza equamente distribuite: diciamo sembrano, perché si sono dati contrasti, che rivelano un'evoluzione di abitudini ancora troppo sfumate per poterle definire.

Certo l'indagine, complessivamente considerata, ha fornito un primo gruppo di circostanze di fatto di cui si dovrebbe tener conto quando dalle discussioni teoriche o, comunque, di alto livello, si passerà alle soluzioni concrete, se si vuole che esse siano pratiche. Diversamente accadrà che lungi ad assuefarsi alla disciplina che gli sarà imposta, il consumatore, con le sue resistenze e per altra via modificherà tale disciplina. Sarà soltanto questione di tempo. Ma tale trasformazione imporrà un costo al consumatore, non fosse altro che sotto forma di disagio. Ciò che non sarebbe né equo né onesto, nella armonizzazione delle esigenze dei diversi fattori del processo economico, visto che produttori e distributori lavorano, in fondo, per il consumatore e gli interessi di quest'ultimo sono, quindi, dominanti sotto più di un punto di vista, compreso quello che soddisfa nella più ampia misura possibile le esigenze del consumatore significa fare un buon affare sia per il produttore sia per il consumatore. Gli esempi non mancano. Facciamo soltanto un esempio. Chi è tra noi che non senta dire dalla madre o dalla moglie: il supermercato ed il self service sono una cosa bella e comoda, come unificazione dei punti di acquisto, ma sono una brutta cosa perché si finisce per comperare assai di più di quel che si farebbe dovendo andare nei singoli negozi. Il produttore e il distributore, dunque, avranno un guadagno unitario minore ma compensato dalla maggior entità complessiva di affari.

Forse, questa prima indagine, ha rivelato che sta generalizzando un fenomeno già accentuato nel settore dell'abbigliamento: abiti confezionati ed empori di vendita per l'articolo corrente e abiti di quest'ultima natura, questi due «haute couture» per le esigenze raffinate. Così il singolo negozio di prodotti alimentari dovrà puntare verso la vendita di prodotti di alta qualità, che per quella corrente ci sarà sempre più il supermercato. Si finirà per avere una coesistenza per cui quest'ultimo punterà sempre più a migliorare la qualità delle sue offerte per avvicinarsi al primo e strapargli clientela. È una coesistenza ben nota agli economisti e che si ha ovunque; anche tra treno e aereo, tra cavallo ed automobile.

PREGANO GLI ALBERI

(segue dalla prima pag.)
voro degli Alberi e dei Boschi. Il Suo articolo più recar-

si, se vuole rimanere in Provincia di Trapani, lungo le falde di M. Erice, di M. Biro, di M. Sparagio, M. Grande, M. Scorse, M. Bonifato, M. Inicci, M. Pispisia - Roccazzello, Costa Raja, lungo le Dune litoranee di Balestrate e di Selimunte, dove potrà misurare 7.822 ettari di rimboscimento eseguiti negli ultimi 15 anni dall'Amministrazione Forestale, e nei quali la presenza di qualche zona nuda è dovuta alla inconsulta opera di incendiari ai quali il Suo articolo farebbe bene rivolgere le sue accorate preghiere in favore degli Alberi.

La prego pubblicare quanto sopra sul Suo giornale, a norma dell'articolo 8 della Legge sulla stampa.

Il Capo dell'Ispezione Marguglio Ing. Tommaso

Se il fervido amore per le piante e la calda invocazione per la loro difesa, che ispirarono l'articolo "Pregano le piante della città", non sono stati, forse, retamente intesi nei loro riflessi su alcune battute vicine in esso contenute, si deve peraltro constatare che piacere che la protesta espressa nella lettera sopra trascritta dimostra che la passione per le piante è viva ed operante in alcune zone della pubblica opinione e delle autorità costituite. In verità le frasi "strana incoscienza" e "vile ipocrisia" non avevano come bersaglio istituzioni ed enti determinati, ma s'indirizzavano in quello spirito di diffusa apatia o, peggio, di inconsulto vandalismo verso le piante, di cui l'autore addusse numerose ed inequivocabili esempi. Esempi che potrebbero moltiplicarsi e costituire anche il materiale per un altro articolo.

Del resto è da tener presente che l'articolista temperò alcune affermazioni con una prudente riserva "che io mi sappia". Egli tra l'altro può asserire per esperienza personale che più di una volta, o sono molti anni, gli accadde di trovare in un suo fondo di Martogna, il cosiddetto "lamento delle piantine di pino messe a dimora dagli scolari in occasione della Festa degli alberi e quindi... regolarmente abbandonate. Ora sulla scorta di quanto afferma l'Ispezione Forestale si è autorizzato a credere che la Festa degli Alberi anche nelle altre città della nostra Provincia sia celebrata con serietà ed effetti duraturi.

Ma l'Ispezione Agraria depura l'opera inclusa di vandali, che non si fanno scrupolo di appicare l'incendio a vaste zone rimboschite.

Quale dunque la conseguenza di questo discorso? Che l'amore per le piante deve essere fortificato e diffuso.

Pertanto lo spirito che anima l'articolo "Pregano le piante della città" rianchieggia l'opera di restaurazione del verde nelle città e nelle campagne, che con amore e intelligenza persegue anche l'Assessorato Forestale e Rimboschimenti della Regione Siciliana.

ACQUEDOTTO

(segue dalla prima pagina)
Bartolomeo di Milano per un importo di L. 39.330.697 più L. 17.500.000 per opere murarie.

Tale impianto però, sempre secondo il parere degli organi competenti, è stato limitato ad una portata di 30 l/s perché il trattamento viene a privare l'acqua della durezza temporanea mentre tutti gli altri componenti chimici restano al valore posseduto nell'acqua grezza per cui un utilizzo di un quantitativo maggiore di tale acqua darebbe alla miscela valori di cloruri superiori al limite massimo.

Tale impianto di potabilizzazione è stato già costruito nelle sue parti meccaniche dalla Ditta aggiudicataria, mentre è in corso di aggiudicazione l'appalto delle opere murarie.

Poiché sono previsti cinque mesi di lavori per la costruzione delle opere murarie e tre mesi per il montaggio dei macchinari è prevedibile che tale impianto potrà entrare in funzione nei primi mesi del 1965.

Per intanto l'Amministrazione ha fatto richiesta al Consiglio Provinciale di Sicilia di utilizzare anche quest'anno i 15 l/s già consentiti e la questione sarà esaminata nella riunione del 25 c. m.

Il Paceco in finale nella Coppa Trinacria

Il Comitato siculo della lega dilettanti comunica:
Per la Coppa Trinacria, considerato che a termine del 22, tutte le squadre sono risultate a pari punti, si è prodotto al sorteggio che ha favorito le seguenti squadre: Lib. Ferrara di Milazzo; U. S. Modica di Modica; S.C. Paceco di Paceco; U.S. Bacigalupo di Palermo.

Il calendario delle gare risulta come segue: domenica 28, ore 16: Lib. Ferrara - Modica; domenica 28, ore 17,30: Paceco - Bacigalupo; lunedì 29, ore 15,30: finale II e IV posti; lunedì 29, ore 30: finale I e II posti.

Le gare saranno giocate sul campo di Gela, a cura del Comitato di Gela e con la collaborazione dell'U. S. Terranova.

La Commissione giudicante ha qualificato fino al 30-6-64 Monaco Paolo (Rosolini).



IL FARO

SPORT



NULLA DI NUOVO NEL "CLAN" GRANATA

TRAPANI - Nulla di nuovo nel «clan» granata, dopo l'Assemblea del... 27 soci. Si attende così la nuova Assemblea che verrà convocata entro il mese di luglio.

Continua però, per le strade e nei caffè, la polemica derivante dall'infelice esito del campionato che ha visto la A.S. Trapani retrocedere in Quarta Serie. E' questa e che potrebbe compromettere anche quel poco che è rimasto. Ma che fanno gli sportivi? Hanno almeno aderito all'invito dell'attuale dirigenza di farsi soci? Hanno gli amici del prof. Cavasino iniziato la loro iscrizione al Sodalizio granata?

Sono interrogativi che attendono e (sicuramente) attenderanno chissà per quanto tempo una risposta. E non è da escludersi che, dopo tante chiacchiere e tanta polemica, si finisca con il tenere una nuova Assemblea dove i soci presenti saranno ancora inferiori al già insignificante numero di 27.

Intanto l'attuale Consiglio Direttivo fa conoscere che è disposto a passare la mano ad altri ed ha emanato il comunicato che appresso riportiamo:

Il Comitato Direttivo della A.S. Trapani, in seguito alle polemiche tutt'ora in corso su qualche organo di stampa con le quali si lascia intendere che l'attuale Dirigenza del Sodalizio avrebbe il proposito di intraprendere già prima dell'elezione del nuovo C.D., che sarà tenuta nella prima quindicina del mese di Luglio, operazioni di cessioni ed ingaggi, ribadisce di essere pronto sin da ora ad esaminare ogni soluzione che possa consentire, anche in deroga agli aspetti statutari, opportunamente modificabili nella giusta sede, la integrale surrogazione del poteri e delle incombenze allo stato attuale legittimamente detenuti sino alla scadenza del mandato.

Pertanto questo C.D. rimane disponibile per ogni soluzione, anche la più radicale, nell'interesse della Società.

Nel difetto di ogni valida iniziativa il C.D. ovviamente si riserva ogni opportunità azione della quale renderà conto in un'Assemblea.

alcuna appendiamo che lo spargio tra l'Alcama e la Massiminiana per l'ammisione in Serie D avrà luogo domenica prossima al «Palmetelli» di Caltanissetta con inizio alle ore 16.30.

In caso di ulteriore parità l'incontro sarà ripetuto ancora a Caltanissetta mercoledì 30 giugno sempre alle ore 16.30.

Locali hanno subito aggredito la difesa ospite perché sapevano che dovevano vincere ad ogni costo, e la difesa ospite è stata messa subito in difficoltà: Checchi al 17 sfruttava una punizione calciata da Tissi e la sfera correva da De Cortevilla scaraventata in rete dalla mezz'ala bianconera.

All'inizio della ripresa nuova punizione, stavolta a favore degli ospiti: tira Di Mauro, la palla colpisce la barriera, frapposta dai locali, e termina fra i piedi di Bongiamani I che, sorprende il pur bravo Caffarelli.

Uno ad uno e, si riprende a giocare.

L'Alcama subisce un calo nel suo giuoco per l'inopinata marcatura del pareggio degli ospiti e poi inizia un «forcing». Al 10' della ripresa ancora Tissi lancia in avanti una palla che perviene a Minutella; l'ala bianconera insacca.

Alterne vicende fino al 90 minuto ma l'incontro è ormai destinato a vedere i locali vittoriosi.

Adesso un nuovo incontro si rende necessario e ad Alcama, come in ogni parte della Provincia, gli sportivi sperano che i bianconeri possano farcela. Auguri ed in bocca al lupo.

Al momento di andare in

ALCAMA - I bianconeri di Antolini hanno domenica scorsa battuto la Massiminiana dei fratelli Massimino, rifacendosi e l'1 a sconfitta subita al Cibali.

Si rende quindi necessario, per determinare la squadra da ammettere alla Serie D, uno spargio, la «bella» cioè dopo i due incontri terminati con la vittoria delle squadre di casa.

Ad Alcama domenica scorsa il «Maroso» era traboccante di folla, molti gli sportivi della provincia, principalmente di Castelvetro, venuti a «tifare» per i bianconeri provinciali. E la gara è stata, nel complesso, entusiasmante almeno per lo spirito agonistico del ventidue uomini in campo che hanno dato vita ad un incontro cavalleresco ben diretto da Scala di Licata.

I colori della scuderia siciliana saranno difesi dagli intrepidi giovani: Narsete Ciofalo, che piloterà un «Aero 45» con motore Lycoming e Letterio Meli, con il «Piper Pa-24», motore Lycoming.

Dall'inghilterra giungerà la campionessa Sheila Scott con apparecchio Piper 24, motore Lycoming.

Questa concorrente prima di raggiungere l'aeroporto di Boccadifalco per essere presente al «via» si recherà in Olanda per partecipare ad una gara in pallone aerostato che sviluppa una velocità di 30 Km. orari.

«Non mi sento di rinunciare al fascino del Giro di Sicilia» ha scritto la intraprendente aviatrice al Comandante Albanese - e perciò dopo i 30 all'ora, in pallone, sarà a Palermo per i 300 orari con il mio apparecchio. La gara è troppo bella e la Sicilia pure non posso assentarmi».

Luigi Pascale che lo scorso anno si è classificato al secondo posto sarà anche quest'anno in gara con il suo «Partenavia F. 57», motore Lycoming.

La macchina dell'Aergiro di Sicilia è pronta: i «girini» giungeranno il 26 prossimo.

Il XVI Aergiro di Sicilia

91 Concorrenti di 8 Nazionalità

PALERMO - È stato definito il quadro dei concorrenti alla 16ª Edizione del Giro Aereo Internazionale di Sicilia. Il Generale Ing. Napoleone Del Duca, Direttore della Gara, ha completato l'elenco sulla scorta dei dati tecnici e della formula della gara. Parteciperanno all'Aergiro di Sicilia, che è anche prova valida per il campionato del mondo della Aviazione Sportiva e per il Campionato Aerospaziale nazionale 1964, novantuno concorrenti di otto diverse nazionalità e precisamente: 47 francesi; 22 italiani; 9 svizzeri; 5 austriaci; 4 tedeschi della Germania occidentale; 2 inglesi; 1 degli Stati Uniti ed 1 della Danimarca.

Fra i concorrenti francesi figurano: Pierre Robin che piloterà un «Jodel Sicile» Record con motore Potez e il 73enne Josef Frantz, il veterano dei piloti civili, che parteciperà con l'apparecchio Iodel 150 con motore Continental.

Pierre Robin si è classificato al secondo posto negli Aergiro del 1961 e del 1962 e lo scorso anno è stato il vincitore assoluto.

Joseph Frantz partecipa per la prima volta alla gara siciliana ma giunge in Sicilia con un «curriculum» di vittorie invidiabile.

Fra gli italiani vi è Giorgio Urbani, classificatosi secondo

Al catanese Ira la IV Coppa Maisano

TRAPANI - Ha avuto luogo, domenica scorsa, nella nostra città la «IV Coppa Umberto Maisano», valevole quale terza ed ultima prova del campionato siciliano categoria esordienti. La gara, organizzata dalla «Velo Trapani» è stata vinta dal catanese Vincenzo IRA, il quale ha battuto in volata il gruppo dei fuggitivi composto da otto ciclisti.

Con la vittoria conseguita a Trapani, Vincenzo IRA si è aggiudicato anche il titolo di campione siciliano esordiente con punti 39.

Ecco la classifica della Coppa U. Maisano:
1. Vincenzo Ira (G.S. Monastero di Catania) che compie i 62 Km. in 1 ora e 47' alla media di Km. 34 e 765; - 2. Antonio Amoruso (Soc. Sportiva Monter di Siracusa) stesso tempo; - 3. Roberto Corso (Soc. Sportiva Monter di Siracusa) s.t.; - 4. Giuseppe Mor-

tillaro (Montegrappa Palermo) s.t.; - 5. Giuseppe Spina «Flexil Mondello» s.t.; - 6. Catalano (Velo Trapani) s.t.; - 7. Giuseppe Lopes (Cannatella Palermo) s.t.; - 8. Gregorio Salute (Montegrappa Palermo) stesso tempo; - 10. Giuseppe Sucameil (Velo Trapani) s.t.

Seguono: Aquilino, Rizzato, Brusca a 3'; Scrivano a 3' e 20"; Evola, Marino, De Luca, Zupparolo Lentini a 7' e 10".

La classifica del Campionato Siciliano esordienti, dopo la terza prova risulta la seguente:
Vincenzo Ira punti 39; Giuseppe Lopes p. 37; Gregorio Salute p. 37; Alberto Catalano p. 25; Giuseppe Spina.

ASSEMBLEA della Calcio Libertas

TRAPANI - Lunedì 29 giugno 1964 alle ore 16,30 in prima ed occorrendo alle ore 17 in seconda convocazione, nei locali sociali siti in Via G. Errante n. 18, si riunirà l'Assemblea Generale dei Soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Seggio;
- 2) Nomina dei Segretari e degli struttinatori;
- 3) Relazione morale;
- 4) Relazione amministrativa;
- 5) Relazione tecnica;
- 6) Discussione;
- 7) Prospettive per la stagione 1964-1965;
- 8) Discussione;
- 9) Votazioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo;
- 10) Proclamazione degli eletti.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si pregano vivamente i signori soci di non mancare.

Primo campionato provinciale esordienti di tiro a piattello

TRAPANI - Domenica scorsa il Campo di Tiro della Litoranea Nord ha richiamato una folla di appassionati per assistere al «1° Campionato Provinciale Esordienti di Tiro a Piattello», gara indetta ed organizzata dalla Delegazione Provinciale ENAL - Caccia e Tiro. Scopo della manifestazione era quello di avvicinare i più giovani allo sport del fucile sport in cui Trapani vanta una tradizione invidiabile pur non possedendo idonei impianti.

Sulla pedana di tiro si sono avvicendati giovanissimi concorrenti (uno addirittura di 15 anni) che hanno messo in evidenza buona volontà e discrete capacità.

Questa la classifica dei primi dieci:
1°) Tonoateo Zeno (Trapani) piattelli 18/20; 2°) Alessandro Stefano (Trapani) piattelli 18/20 (dopo spargio); 3°) Zichichi Giulio (Trapani) piattelli 17/20; 4°) Gulisano Nazareno (Trapani) piattelli 16/20; 5°) Morello Lorenzo (Custanaci) piattelli 16/20; 6°) Pollina Giuseppe (Trapani) piattelli 16/20; 7°) De Vito Gioacchino (Marsala) piattelli 16/20; 8°) Lotta Francesco (Trapani) piattelli 16/20; 9°) Marchello Giuseppe (Castelvetro) piattelli 16/20; 10°) Ex Aequo Angileri Tommaso (Marsala) piattelli 16/20.

Anche nel grande successo della 850 la gamma Fiat offre la più vasta scelta del modello che preferite



Generosa di qualità: brio della ripresa, comodità dell'interno, eleganza della linea, sicurezza della tenuta di strada e della frenata. Alte prestazioni e minima manutenzione. Servizio Fiat dappertutto.

CONCESSIONARIE

FIAT

Per la vendita e l'assistenza sono a vostra disposizione queste Commissionarie Fiat

TRAPANI - Soc. S.A.I.C. via Virgilio 16 - telefono 2131

TRAPANI - s.p.a. S.I.T.A.R. Società Industriali Trapanesi Autoveicoli Riparazioni Via G. B. Fardella - telefono 2131

CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 4111

MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valent via Roma 181, 183 - telefono 5109